

Coro e orchestra alla Basilica di Massenzio

Tra i suoi più che numerosi meriti, tutti a vantaggio di Roma musicale, Bernardino Molinari dovrà anche elencare quello di aver portato il coro alla Basilica di Massenzio. Anzi, coro e solisti: e questa innovazione merita tutte le attenzioni poiché le voci, all'aperto e in sede concertistica, danno risultati davvero insperati. Le più dolci parti corali della *Roma cristiana* di Renzo Rossellini e le uscite armoniosissime del personaggio di Cristo nella *Resurrezione* di Pesori sono state ieri gustate in tutta la loro soavità.

Ma c'è da lodare Bernardino Molinari anche per un'altra innovazione alla quale plaudiamo con tutto il nostro fervore: quella di aver ripreso nella stagione estiva quelle novità che nei mesi invernali ebbero maggiore successo e che più si prestano ad essere eseguite all'aperto. Con la suggestiva e già citata *Roma cristiana* di Renzo Rossellini — di essa abbiamo già abbondantemente parlato due volte su queste colonne — si è avuta ieri la replica dell'episodio scenico *Il cieco di Gerico*, giovanile e ispirata composizione del maestro Giuseppe Mulè. La cada fase melodica del maestro siciliano, il suo sentimento religioso ed umano ad un tempo, hanno nuovamente provocato i più caldi consensi che l'autore ha raccolto sul podio a fianco del maestro Molinari, forte e geniale direttore della partitura. Anche la composizione del Rossellini ha ottenuto caldi consensi imponendosi soprattutto per eleganza strumentale e per chiarezza costruttiva.

La viva bacchetta del Molinari si è poi imposta nella seconda parte dell'oratorio perosiano *La Risurrezione di Cristo*, sempre commovente, sempre entusiasmante, sempre ardentemente religioso e sentito. Quali e quante virtù di purezza e di sincerità possiedono queste pagine! Fernanda Ciarf, Gustavo Gallo, Tito Gobbi (il migliore di tutti), Nardi e Vianelli hanno cantato con giusto accento, con molta comprensione seguendo passo passo la sicura bacchetta del Molinari. Una parola di viva lode spetta anche all'affiatatissimo coro stabile, istruito con severa disciplina da Bonaventura Somma